



PRESENTA

DUE AMICI

UN FILM DI
LOUIS GARREL

AL CINEMA DAL 4 LUGLIO

DISTRIBUZIONE:
Movies Inspired

UFFICIO STAMPA:



US - Ufficio Stampa, Via Giovanni Pierluigi da Palestrina n°47, + 39 06 8865 53 52
Alessandro Russo, alreusso@alerusso.it, +39 349 3127 219
Federico Biagioni, digital@us-ufficiostampa.it, +39 320 7440489

CAST ARTISTICO

Mona GOLSHIFTEH FARAHANI
Clément VINCENT MACAIGNE
Abel LOUIS GARREL
Colette MAHAUT ADAM
Receptionist hotel PIERRE MAILLET
Direttore carcere CHRISTELLE DELOZE
Scenografo LAURENT LAFFARGUE
Attore Gare de Lyon RACHID HAMI
Benzinaio PIERRE DEVÉRINES
Benzinaia AYMELINE VALADE
Agente stazione di polizia LUC POIGNANT
Assistente set Maggio 68 ERIC BARTONIO
Addetta bagni pubblici MICHELE GODDET

CAST TECNICO

Regia LOUIS GARREL
Produzione ANNE-DOMINIQUE TOUSSAINT LES FILMS DESTOURNELLES
Sceneggiatura LOUIS GARREL e CHRISTOPHE HONORÉ
Musica PHILIPPE SARDE
Fotografia CLAIRE MATHON
Montaggio JOËLLE HACHE
Scenografia JEAN RABASSE
Suono: LAURENT BENİM – LÉO BANDERET – BENJAMIN JAUSSAUD
– MÉLISSA PETITJEAN
Assistente alla regia VALÉRIE ROUCHER
Direttore di produzione JULIETTE LAMBOURS
Coprodotta da LES FILMS DES TOURNELLES – ARTE FRANCE CINÉMA
In associazione con COFINOVA 11 – INDEFILMS 3 – SOFICINEMA 11
In collaborazione con CANAL+ - ARTE FRANCE & LE CENTRE NATIONAL DU CINÉMA
ET DEL'IMAGE ANIMÉE
Con il sostegno di FONDATION GANPOURLE CINÉMA
Distribuzione francese AD VITAM
Vendite internazionali INDIE SALES
Distribuzione italiana MOVIES INSPIRED

SINOSI

Clément (Vincent Macaigne) e Mona (Golshifteh Farahani) si conoscono da una settimana appena ma per lui è stato amore a prima vista. Lui fa la comparsa nei film. Lei lavora in una paninoteca vicino alla Gare du Nord, a Parigi. La ragazza nasconde però un segreto: ogni notte deve tornare a dormire in carcere. Clément, che non capisce le intenzioni di Mona, chiede aiuto al suo migliore amico, Abel (Louis Garrel)...

INTERVISTA A LOUIS GARREL

Il tuo primo lungometraggio potrebbe essere riassunto così: tre giorni, tre notti, una ragazza, due ragazzi e un certo numero di peripezie tragicomiche.

Ho diretto e interpretato un mediometraggio dal titolo *La Règle de trois* e sono stato nel cast di *Mariage à Trois*, di Jacques Doillon, che spinge al massimo il concetto del rapporto a tre. Non ricordo chi, ma una volta qualcuno mi disse che quando si è in tre, è quello il momento in cui tutto inizia ad andare storto. Due è il numero perfetto, ma quando entra in scena la terza persona, è allora che comincia il divertimento. In realtà, si tratta di una tecnica narrativa piuttosto classica.

*Il film è un libero adattamento dal dramma *I capricci di Marianna*, di Alfred de Musset.*

Sì. Un giorno andai a vedere un balletto con la coreografia di Roland Petit. Il libretto specificava: musiche di Bach, coreografia di Roland Petit e intreccio di Jean Cocteau. La stessa cosa si può dire del film *Due Amici*: intreccio di de Musset. Il film prende le mosse dallo stesso punto in cui esordisce *I capricci di Marianna*, dramma che sin dall'inizio mi ha accompagnato nelle varie fasi della mia carriera teatrale: avevo 15 anni quando recitai in una scena, che portai anche alle audizioni per l'ammissione al Conservatorio Nazionale Superiore di Arte Drammatica, dove incontrai poi quello che è diventato uno dei miei amici più cari. In seguito scoprii che il dramma aveva ispirato uno dei più bei film francesi mai realizzati, *La regola del gioco*, di Jean Renoir, la storia di un uomo che chiede aiuto a un amico in una complessa situazione sentimentale. L'amico finisce per trovarsi intrappolato dalle proprie emozioni e dall'ostilità (possiamo chiamarla così) della donna. Un punto di partenza che può condurre a molte situazioni differenti. Al termine del dramma, un equivoco sfocia in tragedia, esattamente come nel film di Jean Renoir. Christophe Honoré e io abbiamo volutamente smorzato i toni tragici, sdrammatizzando l'intreccio.

Hai scritto la sceneggiatura a quattro mani con Christophe Honoré. Come avete lavorato insieme?

Mi piace davvero molto il modo in cui Christophe gestisce il gioco delle emozioni. Credevo che raccontare la storia di un'amicizia tra due uomini fosse, in realtà, una delle cose più difficili in assoluto: il fatto che vi sia un confine che non dovrebbe essere oltrepassato, vale a dire, il cameratismo, in genere mi toglie qualsiasi desiderio di farmi degli amici. Desideravo realizzare un film che facesse provare allo spettatore il desiderio di riconciliarsi con un amico, di mantenere un'amicizia o di farne delle nuove. Ho pensato a Christophe e al suo senso della modestia. Sa scavare a fondo nelle emozioni, tuttavia, con riservatezza e discrezione.

Fin dall'inizio la mia intenzione era quella di recitare nel film, oltre a occuparmi della regia, avevo perciò

bisogno di un'altra persona che scrivesse con me i dialoghi, per introdurre un elemento di riscontro oggettivo durante le riprese. Mi piacciono molto i dialoghi di Christophe: all'apparenza semplici, innocui, in realtà sono un'arma a doppio taglio, assai sofisticati, sfidanti per un attore. Dopo aver letto il mio trattamento, Christophe ha subito suggerito un'altra struttura per il film, che ho immediatamente accettato. Abbiamo poi iniziato a passarci le scene via email. La distanza è essenziale quando si lavora ad un prodotto cinematografico ed è un grande piacere avere un co-sceneggiatore con il quale scambiarsi idee e opinioni.

Una regia veloce e stilizzata, fin dalle prime immagini.

Poiché mi rendevo conto dell'eccessiva lunghezza del prologo nella sceneggiatura, ho parlato con Claire Mathon, direttore della fotografia – un elemento prezioso durante le riprese – e con i suoi macchinisti, per assicurarmi che la macchina da presa fosse sempre in movimento.

In Jules e Jim, i due uomini incontrano il personaggio interpretato da Jeanne Moreau solo cinque minuti dopo la sequenza di apertura, in cui si apprende la storia dell'amicizia tra i due. Anche nel cinema americano l'azione inizia quasi dalle prime battute e lo stesso vale per il teatro classico. I prologhi sempre più lunghi sono un difetto moderno. Le dinamiche di apertura del film sono sempre state al centro della mia attenzione. Aver realizzato tre corti mi ha insegnato a delegare ai miei collaboratori. Jean Rabasse – grande scenografo - ha contribuito con molti suggerimenti, che hanno consentito messe in scena alternative.

Perché hai deciso di girare in 35mm?

Ho deciso di girare in 35mm da subito. Non per feticismo, ma perché mi consente una migliore concentrazione. Hai quest'idea che durante le riprese stia accadendo qualcosa di prezioso. Ci sono dei film molto belli girati in digitale, spesso sono naturalistici, ma non necessariamente. Solo gli amanti sopravvivono di Jim Jarmush era molto poetico e in grado di trascendere la realtà. Per persone come Maïwenn o Abdellatif Kechiche, che danno molto spazio all'improvvisazione, il digitale deve essere uno strumento fantastico. Per quanto mi concerne, invece, quando ho realizzato i miei cortometraggi, mi sono abituato a fissare strette tempistiche per le singole riprese. Mi serve che tutti siano estremamente concentrati, tutti coloro che si trovano sul set devono mirare allo stesso obiettivo. Tutti fanno molta più attenzione quando si tratta di una produzione così costosa!

Parlaci di come è stato il tuo lavoro di attore con Golshifteh Farahani e Vincent Macaigne...

Ho chiesto loro di lavorare con me quasi da subito. In un certo senso, un attore deve appropriarsi del film, per dare l'impressione di raccontare la propria storia, di raccontare qualcosa di se stessi. Le prove con gli attori sono importanti, è necessario parlare con loro del film, gli attori possono influenzare la mise-en-scène durante le riprese. Benoît Jacquot dice che lui "prende la temperatura degli attori" quando arriva sul set il primo giorno delle riprese. È fondamentale quando si realizza un film. Si parte da un'idea iniziale, che si vuole assolutamente seguire fino in fondo, anche se qualcosa non funziona. Si pensa sia colpa degli altri se la cosa non funziona, in realtà è l'idea di partenza che è fallata: se la temperatura non è quella giusta, si deve cambiare rotta. Le prove sono molto importanti perché offrono l'opportunità di testare il dialogo e la messa in scena all'interno del contesto della recitazione reale.

Con i suoi temi, atmosfere e cambi di tono, dal lirico al burlesco, il tuo film si rifà a tipologie diverse di film francesi, ad autori romantici, per esempio, ma anche alla commedia mainstream.

Prima di iniziare le riprese, avevo rivisto un bellissimo film, L'amico sfigato (Marche à l'ombre), diretto e interpretato da Michel Blanc, con Gérard Lanvin, e avevo trovato delle somiglianze con il mio film: anche in quel caso è la storia di un duo comico al maschile. Incontrai poi Joëlle Hache, che aveva lavorato al montaggio e che mi descrisse in dettaglio il suo lavoro sul film di Michel Blanc. In effetti, Due Amici è un film tipicamente francese, in quanto sentimentale. Si torna sempre al tema dello sfruttamento dell'amore.

Le musiche di Due Amici sono state composte da Philippe Sarde.

Adoro i film di Claude Sautet. Ho sempre avuto in mente *È simpatico*, ma gli romperebbe il muso (César et Rosalie), film esemplare, quando si parla di triangoli amorosi. Mi piacciono i film con una linea melodica, per questo ho contattato Philippe Sarde. Alla proiezione del film mi ha messo in guardia, dicendomi che avrebbe anche potuto addormentarsi, "Il che non significa necessariamente che non mi piaccia, solo che incomincio a sognare le immagini che ho visto proiettate sullo schermo." Prima di congedarsi mi disse che, secondo lui, il film parlava del senso di colpa, la qual cosa lo aveva ispirato.

Un film sul senso di colpa ma, al contempo, anche una rottura tra due amici.

Era nelle intenzioni del film fin dall'inizio. In *La Règle de trois*, il mio personaggio era amico di Vincent Macaigne. Qui, i due amici sono uniti da un legame di vero affetto. L'amicizia è un'emozione molto profonda che può, però, anche provocare gelosia e desiderio, non solo amore. Christophe Honoré e io volevamo scrivere una scena di rottura, proprio come se si trattasse di una coppia di innamorati.

I tre protagonisti sono persone ai margini della società o, comunque, persone che hanno perso il proprio status: una giovane donna in carcere, uno scrittore che non scrive, uno che per vivere fa la comparsa nei film ma al quale nessuno fa mai caso...

Sono misfits, prendendo a prestito un termine dal film di John Huston. Non essendo ben integrati nella società, i loro sentimenti e le loro emozioni sono le uniche cose alle quali possono aggrapparsi. Forse si tratta di un film per persone estremamente sensibili, poiché descrive con precisione le oscillazioni del cuore. Non c'è molta suspense; i sentimenti e le sensazioni intime sono la struttura narrativa del film. Volevo fare un film essenziale, raccolto, il più vicino possibile all'intimità delle emozioni.

LOUIS GARREL

BIOGRAFIA

Louis Garrel frequenta il Conservatorio Nazionale Superiore di Arte Drammatica di Parigi dove si diploma nel 2004. Intraprende quindi la carriera teatrale lavorando, tra gli altri, con Christian Benedetti, Caroline Marcadé, Luc Bondy (Viol di Botho Strauss) e Sylvain Creuzevault (Baal di Berthold Brecht, Théâtre de l'Odéon / Ateliers Berthiers) e cinematografica, dove viene diretto da Bernardo Bertolucci, François Ozon, Jacques Doillon (*The Three Way Wedding*, nel 2009), Philippe Garrel (*Gli amanti regolari* nel 2004 – Leone d'Argento alla Mostra di Venezia 2005 e premio César per la «migliore promessa maschile» - *La frontiera dell'alba* nel 2007), Valeria Bruni-Tedeschi (*Attrici* nel 2007 e *Un castello in Italia* nel 2013), Christophe Honoré (*Ma mère*, nel 2003, *Dans Paris*, nel 2006, *Les chansons d'amour*, nel 2007, *La belle personne*, nel 2008, *Non ma fille, tu n'iras pas danser*, nel 2009 e *Les Bien-Aimés*, nel 2011). Tra le sue più recenti partecipazioni ricordiamo: *La gelosia* di Philippe Garrel, *Saint Laurent* di Bertrand Bonello, *L'Astragale* di Brigitte Sy e *Rien Ne Sert De Courir* di Maïwenn. Ha diretto tre cortometraggi: *Mes copains* (2005), *Petit tailleur* (2010) e *La règle de 3*, presentato al Festival di Locarno 2011 e premio Jean Vigo 2012 per il «Miglior cortometraggio». Nel 2015 dirige il suo primo lungometraggio, *Due Amici*, a cui fa seguito *L'uomo fedele* nel 2018.

FILMOGRAFIA COME REGISTA

2018 *L'uomo fedele*

2015 *Due Amici*

2011 *La règle de trois* (cortometraggio), Premio Jean-Vigo «Miglior cortometraggio» del 2012

2010 *Le petit tailleur* (cortometraggio)

2008 *Mes Copains* (cortometraggio)

GOLSHIFTEH FARAHANI

FILMOGRAFIA

- 2018 *Les Filles Du Soleil* | Eva Husson
La Notte Ha Divorato Il Mondo | Dominique Rocher
- 2017 *La Vendetta Di Salazar* | Joachim Ronning E Espen Sandberg
- 2015 *Due Amici* | Louis Garrel
Quella Piccola Peste Di Sophie | Christophe Honore
- 2016 *Finding Altamira* | Hugh Hudson
- 2014 *Exodus - Dei E Re* | Ridley Scott
Go Home | Jihane Chouaib
Eden | Mia Hansen-Love
Rosewater | Jon Stewart
My Sweet Pepper Land | Hiner Saleem
- 2011 *Just Like A Woman* | Rachid Bouchareb
Come Pietra Paziente | Atiq Rahimi
- 2010 *Pollo Alle Prugne* | Marjane Satrapi
Se Muori Ti Uccido | Hiner Saleem
There Be Dragons | Roland Joffe
- 2009 *About Elly* | Asghar Farhadi
- 2008 *Nessuna Verita'* | Ridley Scott
- 2007 *Santouri* | Dariush Mehrjui
- 2006 *M For Mother* | Rasool Mollagholi
Poor Half Moon | Bahman Ghobadi
- 2005 *Bab'aziz- Il Principe Che Contemplava La Sua Anima* | Nacer Khemir
The Fish Fall In Love | Ali Raffi
- 2004 *Tears Of The Cold* | Azizollah Hamidnezhad
- 2003 *Boutique* | Hamid Nematollah
Due Angeli | Mamad Haghighat
- 2001 *Zamaneh* | Hamid Reza Salahmand
- 2000 *Haft Parde* | Farzad Motamen
- 1998 *The Pear Tree* | Dariush Mehrjui Auteur/Msc

VINCENT MACAIGNE

FILMOGRAFIA

- 2018 *Il Gioco Delle Coppie* | Olivier Assayas
- 2017 *Marvin Ou La Belle Éducation* | Anne Fontaine
- 2015 *Due Amici* | Louis Garrel
Des Nouvelles De La Planète Mars | Dominik Moll
Agnus Dei | Anne Fontaine
Une Histoire Américaine | Armel Hostiou
- 2014 *Eden* | Mia Hansen-Løve
Fool Circle | Vincent Mariette
- 2013 *Tonnerre* | Guillaume Brac
2 Autumns, 3 Winters | Sébastien Betbeder
Age Of Panic | Justine Triet
The Rendez-Vous Of Déjà-Vu | Antonin Peretjako

Kingston Avenue | Armel Hostiou (Cm)
Les Lézards | Vincent Mariette (Cm)
2012 *Le Monde À L'envers* | Sylvain Desclous
2011 *Moonlight Lover* | Guilhem Amesland
Un Monde Sans Femmes | Guillaume Brac
Un Été Brulant | Philippe Garrel
I Am Your Man | Keren Ben Rafaël (Cm)
La Règle De Trois | Louis Garrel (Cm)
2008 *Le Naufragé* | Guillaume Brac
2009 *De La Guerre* | Bertrand Bonello
2007 *24 Battute* | Jalil Lespert
2004 *Quando Sarò Una Star* | Patrick Mimouni
2001 *Il Dolce Amore Degli Uomini* | Jean-Paul Civeyrac
La Répétition | Isabelle Corsini (Cm)